



*Ministero della cultura*  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot.n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* **34.43.01/fasc.8.66.10/2021**

*Allegati* **nessuno**

*Oggetto:* **[ID\_VIP: 10096] Comuni di Viterbo (VT)**

*"Progetto per la realizzazione di un Impianto Agrivoltaico da ubicare nel Comune di Viterbo (VT) in Località "Monterazzano", Potenza Nominale pari a 125,51 MWp e Sistema di Accumulo Elettrochimico della Potenza Nominale di 42MW e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nello stesso Comune."*  
**Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 integrata con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017**  
Proponente: Società E-SOLAR 7 S.r.l.

**COMUNICAZIONE DELLA RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006**

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società **E-SOLAR 7 S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10047/14800>; tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (di seguito anche *SABAP-VT*) con nota **prot.n.17415 del 16.10.2023** nella quale la Soprintendenza ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ritenendolo non compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento; tenuto conto di quanto espresso dal Servizio II della DGABAP con nota **prot.n.8018 del 08.03.2024**; preso atto della nota "Osservazioni Regione Lazio Direzione Regionale Politiche Ambientali in data 13/09/2023" **prot.n.1000286 del 13.09.2023**, che richiama, tra le altre, il parere della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: provincie di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo **prot.n.958945 del 04.09.2023**, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al "**Progetto per la realizzazione di un Impianto Agrivoltaico da ubicare nel Comune di Viterbo (VT) in Località "Monterazzano", Potenza Nominale pari a 125,51 MWp e Sistema di Accumulo Elettrochimico della Potenza Nominale di 42MW e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nello stesso Comune.**"

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di Avviso al pubblico ha rappresentato che:

*"la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica la coltivazione di oliveto intensivo e prato pascolo e storage. L'impianto avrà una Potenza nominale di 125,51 MW e lo storage avrà potenza nominale di 42 MW. L'impianto sarà connesso alla SE RTN "Viterbo 380" con cavidotti interrati. Il codice identificativo della connessione è dato da codice pratica Terna ID 202201459".*

*(...) "Le opere in progetto riguardano la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di **125,51 MWp** connesso alla rete RTN e sistema di accumulo elettrochimico (BESS) di **Pn 42 MW** da realizzarsi nel **Comune di Viterbo (VT) in Loc. "Monterazzano"**. L'impianto in progetto prevede l'installazione a terra di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino – tecnologia PERC bifacciale della potenza di picco (comprensiva del contributo della facciata posteriore – rear side) di **655 Wp**, su un'area di estensione totale di terreno pari a circa **1.685.540 m2** attualmente a destinazione **agricola**. I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker), in configurazione bifilare con l'alloggiamento di 2 filari da 32 moduli ognuno per un totale di 64 pannelli FV. Il progetto prevede l'installazione di n. 2.994*

*Roma* (vedi intestazione digitale)

*Alla c. a.*

**Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica**  
**Direzione generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mase.gov.it](mailto:VA@pec.mase.gov.it)

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**  
[COMPNIEC@PEC.mase.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mase.gov.it)

*E.p.c.*

**Ministero della Cultura**  
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)

02.06.2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

tracker per una potenza complessiva installata di 125,51 MWp. L'impianto sarà costituito da 23 Cabine BT/MT (con sezione MT e trasformatore di potenza apparente pari a 2x3250 KVA), a ciascuna verranno connessi n° 368 inverter. Ciascuna cabina verrà equipaggiata con i sistemi di gestione remota dei parametri di producibilità e sicurezza dell'impianto. L'energia prodotta dall'impianto sarà trasmessa, mediante un cavidotto AT interrato della lunghezza di circa 15,5 km, alla costruenda Stazione SE RTN "Viterbo 380". Il piano colturale previsto nell'area oggetto di intervento prevede da un lato alcune coltivazioni arboree di tipo intensivo (oliveto superintensivo) e dall'altro colture seminative per la produzione di foraggio e/o pascolo."

Nella Sintesi non Tecnica (cfr. R11R01-Sintesi-non-Tecnica) il Proponente dichiara le seguenti caratteristiche delle opere in oggetto:

"[...] **2 LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

"IMPIANTO FOTOVOLTAICO

(...) **Area Impianto FV = 1'685'540 m<sup>2</sup> – 168,5540 ha**

IMPIANTO STORAGE

Comune di Viterbo (VT)

(...) **Area BESS = 45.578 m<sup>2</sup> – 4,5578 ha."**

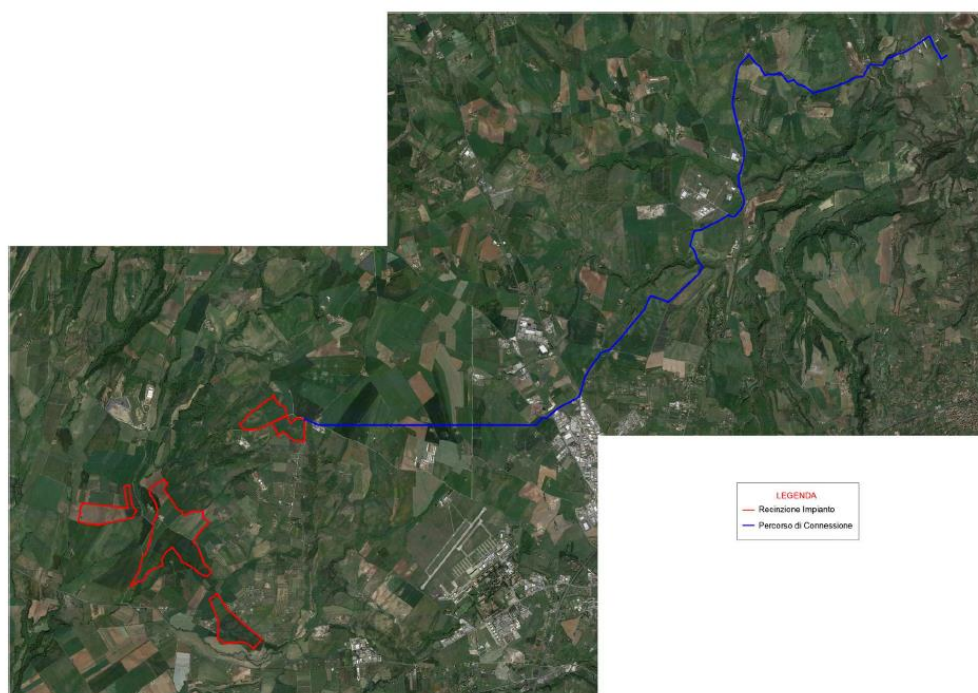


Fig. 1 - Inquadramento generale del progetto su Ortofoto

#### RELAZIONE PAESAGGISTICA:

[...] "Il progetto prevede la posa in opera di 2994 tracker monoassiali che avranno una configurazione bifilare con alloggiamento di 2 filari da 32 moduli ognuno per un totale di 64 moduli fotovoltaici, per un totale di 191.616 moduli fotovoltaici da installare e quindi una potenza complessiva di 125,51 MWp.

L'impianto sarà corredato di:

- Nr. **191.616 moduli fotovoltaici** di tipo monocristallino della potenza ciascuno di 655 Wp;
- Nr. **23 cabine di campo** contenenti ciascuna: n°2 inverter da 3250 kVA, apparecchiature in MT;
- Nr. **1 cabina di smistamento (cabina impianto)** contenente il locale celle MT, il vano trasformatore servizi e il locale di telegestione;
- Nr. **1 cabina di consegna utente** contenente sala quadro con apparecchiature MT, locale TR servizi ausiliari, locale gruppo elettrogeno, locale misure, sala protezione e controllo, sala telegestione;
- Area impianto TR 20/150kV con trasformatore 2x75MVA e 1x45 MVA;
- **Viabilità interna** al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati MT e BT;
- il cavidotto di collegamento interrato in AT (150 kV) tra cabina di consegna e la SSE – stazione d'utenza;
- **SSE –Stazione di Utenza** per l'elevazione della tensione di consegna da 20 kV A 150 kV ubicata nei pressi del parco fotovoltaico in agro del comune di Viterbo.

Le **cabine di campo** saranno dei moduli prefabbricati che contengono al loro interno il vano inverter, il vano trasformatore ed il vano a media tensione; avranno dimensioni (L/P/H) **12,19 x 2,44 x 2,90 m**.

La cabina di impianto sarà costituita dal locale celle MT, dal vano trasformatore servizi e dal locale telegestione per dimensioni complessive pari a (L/P/H) 12,19x 2,44 x 2,90. La sottostazione di utenza (SEU) per la trasformazione MT/AT occuperà un'area dentro il perimetro dell'impianto, in agro del comune di Viterbo.

Il **cavidotto** esterno per il collegamento tra la SE Utente e la SE RTN Terna "Viterbo 380" avrà una **lunghezza di circa 15,5 km**. Dal punto di vista elettrico, l'impianto, nel suo complesso, è funzionalmente diviso in 4 blocchi. Ogni blocco, costituito da diversi moduli costituenti le stringhe, è collegato ai diversi inverter, distribuiti in maniera baricentrica all'interno del campo, con la funzione di trasformare la corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata."

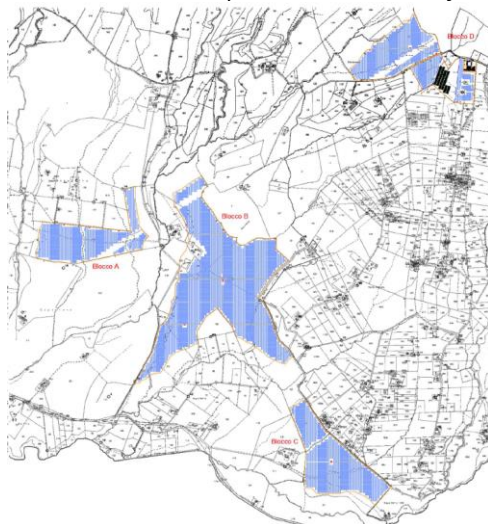


Fig. 2 - Elaborati di Progetto - Layout di Impianto (cfr. elaborato D14E01-Layout-Impianto.pdf)

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le **principali CRITICITÀ**, riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata, si riferiscono alle dimensioni dell'intervento suddiviso in più aree in relazione alla conformazione orografica delle aree di intervento connotate da visibilità a lungo raggio, alla presenza di altre iniziative energetiche di rilevanti dimensioni localizzate nell'ambito, alla configurazione e realizzazione delle opere di accumulo energetico previste, ai cavidotti e alle connessioni previste tra i vari lotti di intervento che intercettano beni vincolati ai sensi della parte III del D.Lgs.42/2004 (di seguito anche *Codice*), tra cui anche un'area sottoposta a vincolo dichiarativo ai sensi dell'art. 136 del Codice denominata "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone di Bacucco e Bagnaccio*", ed infine alle carenze documentali e progettuali.

La SABAP-VT, nella suddetta nota **n.17415/2023** nel mettere in evidenza l'intervento con il contesto paesaggistico nel quale si inserisce evidenzia molteplici criticità, che si riportano:

*"(...) L'impianto agrivoltaico in progetto è composto di n. 4 blocchi di campi agrivoltaici indentificati con le lettere A-B-C-D. I blocchi sono dislocati a "macchia d'olio" in un ambito paesaggistico caratterizzato dal complesso sistema idrografico incentrato sul Fosso Leja, il Fosso Elme o Lemme e il Fosso Acquamatta, insinuandosi tra questi e i propri affluenti. I lotti si collocano a ridosso delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/04: corsi d'acqua di cui alla lett. c) protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua, seguendo il perimetro delle fasce di rispetto per lunghi tratti e interrompendo la continuità territoriale tra i vari corsi d'acqua e il contesto. (...) (Tav. B del PTPR).*

*Dal progetto in esame si rileva che le recinzioni dei blocchi fotovoltaici includono vari percorsi interpoderali. In particolare il Blocco B interrompe tutta la viabilità che dalla Strada Fosso Bottino collega il settore sud dell'area e di connessione con la Strada Tuscanese. Il blocco, situato nella Valle Lupinara, include un tratto di strada che in direzione ovest conduce al Casale Lemme, il cui nucleo originario detto "Elme" è censito fin dal XIX secolo nel Catasto Pio Gregoriano (Viterbo-SVXII-XIII). Il percorso rappresenta la prosecuzione della Strada Fosso Bottino e della Strada Valle Lupina di collegamento tra il settore est e sud-est dell'area e con la Strada Lemme. Esso ricalca una porzione dell'antico tracciato, corrispondente all'attuale Strada Valle Lupina, che attraversando la "Valle Lupinara" all'altezza di "Casale Lemme" prosegue verso ovest per raggiungere il fiume Marta. Il blocco C è situato nell'area di attraversamento dell'antica strada. La recinzione del blocco C interrompe la viabilità che in direzione sudovest collega la Strada Valle Lupina con la Strada Tuscanese. Si evidenzia che la viabilità esistente è parte di un più antico reticolo viario che si è sviluppato nei secoli ed è ancora utilizzato. Si rileva che nel campo B i pannelli fotovoltaici sono situati nell'area dove insiste un fabbricato rurale, nel progetto non si chiarisce se sarà attuata una demolizione.*



Lungo la recinzione di ciascun campo ogni 150 metri saranno installati pali di acciaio di altezza pari a 5 metri, attrezzati con telecamere di videosorveglianza e fari di illuminazione a tecnologia LED che determineranno una luminosità artificiale di rilevante impatto paesaggistico.”

Inoltre, con riguardo agli impatti cumulativi, considerato l'elevato numero di istanze relative a progetti FER nel medesimo ambito di inserimento la SABAP-VT nella sopracitata nota ha evidenziato che:

“Il territorio oggetto dell'intervento **presenta un elevato indice di saturazione di campi fotovoltaici**. L'impianto proposto cumulato con altri FER esistenti e di prossima realizzazione determinerebbe un importante impatto visivo caratterizzato da una distesa di pannelli fotovoltaici in luogo dei campi agrari che, con il complesso sistema idrografico e la vegetazione ripariale dei corsi d'acqua rappresentano un elemento strutturante il sistema paesaggio dove ancora permangono buoni livelli di naturalità. L'ambito territoriale in oggetto andrebbe preservato dalla realizzazione di nuovi impianti al fine di tutelare i valori paesaggistici storicizzati, la rete viaria e le ampie visuali”.



Fig. 3 - Impianti FER: l'impianto in progetto, approvati, progetti in itinere, esistenti. (cfr. SABAP-VT nota n. 17415/2023)

*(...) l'attuale contributo degli impianti fotovoltaici ed eolici a terra, anche in considerazione delle procedure autorizzatorie concluse presso la Direzione Ambiente di cui alle note prot. n. 0564841 del 8 giugno 2022 e prot. 434508 del 19 aprile 2023 supera le sopra riportate previsioni al 2030 previste dal PER Lazio nel suo scenario obiettivo, inteso come scenario energetico che la Regione Lazio intende perseguire, realizzato sulla base delle migliori pratiche;*

*(...) gli obiettivi al 2030 declinati nel PER Lazio per gli impianti FER ad estesa occupazione territoriale fotovoltaici a terra sono stati conseguiti, come sopra rappresentato, mediante una evidente sproporzione della distribuzione degli stessi sui territori delle province con percentuali che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%. (...)*

- *la percentuale del 78% della provincia di Viterbo in considerazione delle procedure concluse è stata già superata;*
- *il cumulo dei progetti rende insostenibile l'intervento;*
- *come riporta la delibera stessa sopra citata occorre e risulta necessario garantire una dislocazione equilibrata degli impianti FER sul territorio regionale;*
- *il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici;*
- *gli obiettivi di previsione declinati dal PER Lazio al 2030 ed in particolare per la provincia in esame sono stati conseguiti e superati”;*

In relazione alle criticità progettuali e documentali la SABAP-VT ha segnalato che:

*“L'analisi dell'impatto cumulativo del progetto proposto con altri impianti esistenti, autorizzati e in itinere, è mancante dell'elaborato grafico rappresentativo della situazione attuale. La dichiarazione allegata è incompleta e non esaustiva. Si evidenzia che nella Relazione paesaggistica a pag. 21 si afferma che "Il cavodotto interrato non attraversa beni tutelati ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004 (boschi e aree di rispetto corpi idrici)", mentre è evidente l'attraversamento di tali aree.*

*(...) Nello Studio di Impatto Ambientale (elab. R08R01-Studio-Impatto-Ambientale) alle pagg. 132, 172 e 179 sono descritti contesti atmosferici, vegetazionali e del Sistema Paesaggio riferiti alla Regione Basilicata, oltre che, al più volte citato Tratturo Comunale delle Montagne (pagg. 225, 226, 228 e 247) per il quale sono addirittura valutati gli impatti ambientali. Tale descrizione, estranea all'ambito territoriale di interesse, evidenzia la scarsa attenzione riservata all'analisi del contesto paesaggistico nel quale ricade l'intervento proposto.*

Seppur inficiato dalla scarsa attenzione di analisi ed elaborazione, si procede all'esame dello SIA rilevando le ulteriori seguenti criticità:

- Il **modello di valutazione paesaggistica** non chiarisce compiutamente il metodo adottato e le motivazioni che hanno determinato l'estensione territoriale dell'area vasta e di percezione visiva. La valutazione dell'ambito territoriale da esaminare, propedeutica alle successive fasi di analisi, deve essere chiarita mediante una specifica sezione. La definizione delle zone d'influenza visiva dovrà realizzarsi attraverso la costruzione della "carta dell'intervisibilità", per definire l'ambito geografico all'interno del quale risulta visibile il progetto, ovvero l'estensione della Zona di Visibilità Teorica (ZTV).
- L'analisi prodotta con la "**Carta della visibilità**" (elab. DO5A01) con un unico punto di osservazione dall'interno del Lotto B, non è rappresentativa dell'effettiva interazione dell'impianto con il paesaggio circostante. L'elaborato è, inoltre, privo dell'esplicazione di tutte le specifiche metodologie adottate al fine di ottenere il risultato proposto, deve, inoltre, indicare i diversi gradi di visibilità, i punti di osservazione devono essere quotati, geolocalizzati e rappresentati su ortofoto con allegata tabella di sintesi dei dati;
- I **fotoinserimenti** (elab. R21A01) non sono esaustivi nel rappresentare lo stato dei luoghi ante, inter e post operam. La fotosimulazione deve contenere tre immagini per ciascun punto di osservazione, rappresentative dello stato di fatto, lo stato dopo la realizzazione dei campi fotovoltaici e il post operam con gli interventi di mitigazione, inoltre deve essere segnalata la zona interessata dall'intervento. I punti di ripresa fotografica devono essere situati in prossimità dell'impianto, delle aree circostanti, all'altezza massima quali emergenze naturali, percorsi panoramici e edifici di civile abitazione. I punti di osservazione, determinati in relazione dell'analisi di intervisibilità, devono essere descritti mediante l'indicazione delle coordinate, l'altezza s.l.m., l'altezza di ripresa a quota dell'osservatore, la distanza dal sito di progetto, la valutazione del grado di visibilità mediante parametri esplicitati e localizzati su ortofoto.
- L'intervento è formato da n. 4 lotti agrivoltaici diversamente dislocati pertanto, si precisa che, **l'area vasta** indicata in 3 Km (elab. IBA D10A01), deve essere definita in base alla metodologia sopra descritta e comunque a una distanza congrua ed in linea con le risultanze dello studio di intervisibilità;
- Le forme di **mitigazione paesaggistica** previste nel progetto non sono rappresentate in modo compiuto con un elaborato grafico dedicato, la piantumazione perimetrale di siepi autoctone descritta appare generica e di tipo seriale e non idonea a mitigare la percezione visiva dell'impianto;

(...) L'analisi del progetto in esame **rileva lo scarso approfondimento dei criteri per la lettura della qualità paesaggistica** e di tutti quegli aspetti direttamente connessi alla valutazione dell'ottimale inserimento dell'impianto nel suo contesto. Tuttavia, sono già evidenti delle criticità percettive, considerato che, l'impianto appare estesamente visibile sia dal percorso panoramico Strada Tuscanese che dal più vasto ambito territoriale.”.

Si segnala che negli elaborati non risultano rappresentate le opere di collegamento fra le diverse aree di impianto e la cabina di consegna.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici, nella citata nota **n.17415/2023** la SABAP-VT chiarisce che: “la VPIA allegata (RO9R01) non è redatta secondo lo standard di consegna template GIS ai sensi delle Linee Guida di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2022. In particolare, si segnala che il percorso del cavidotto interseca il tracciato di un'antica viabilità, la strada consolare Cassia (PTPR, B, ml 056\_0002) e lambisce l'area archeologica di Ferento-Acquarossa, distante meno di 300 metri, vincolata ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. m del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.”;



Fig. 4 – Le aree di impianto in relazione alle evidenze archeologiche e alla viabilità antica (cfr. SABAP-VT nota n. 17415/2023)

## **SITUAZIONE VINCOLISTICA**

02.06.2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Relativamente alla verifica delle opere con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala che alcune delle opere di progetto, risultano interferire aree direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito *Codice*), come rappresentati nella Tav.B del PTPR, e di seguito specificate:

Il **cavidotto** di progetto interferisce direttamente "**beni paesaggistici**", classificati come:

- **beni dichiarativi** ai sensi dell'art. 134, co.1, lett. a) e dell'art. 136 del Codice e del D.G.R. del 15.01.1985 in B.R. n.10 del 10.04.1985 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone di Bacucco e Bagnaccio*";
- **beni "ope legis"** ai sensi dell'art.134, co.1, lett. b) e dell'art.142, co.1 del Codice:  
lett.c) "*fiumi, torrenti e corsi d'acqua*" - Fosso Valore e i suoi affluenti (c056\_0579A e c056\_0579) e il Fosso Acqua Rossa e suoi principali affluenti (c056\_0462), **art.36** delle norme del PTPR;  
lett.g) "*i territori coperti da foreste e da boschi*", **art.39** delle norme del PTPR.  
lett.m) "*protezione delle zone di interesse archeologico*", **art. 42** delle norme del PTPR, strada consolare Cassia, (ml 056\_0002)

Inoltre, il percorso del cavidotto lambisce l'area archeologica di Ferento-Acquarossa, distante meno di 300 metri e vincolata ai sensi dell'art.142, co. 1, lett.m del Codice.

Le **aree occupate dall'impianto agrivoltaico** non interferiscono direttamente "beni paesaggistici", individuati sulla TAV. B del PTPR ma sono contigue ad aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art.134, co.1, lett. b) e dell'art.142, co.1 del Codice lett. c) "*fiumi, torrenti e corsi d'acqua*".

La SABAP-VT nella nota **n.17415/2023** ha individuato nell'area intorno all'intervento i Beni tutelati ai sensi della Parte III del Codice, classificati come:

"Aree di visuale" (tav. A del PTPR) corrispondenti ai tracciati dei "Percorsi panoramici" e alla "Viabilità e infrastrutture storiche" (tav. C)" che si rilevano a:

- una distanza minima di c. 250 metri corre la Strada Tuscanense (SP2) lungo tutto il fronte sud dell'impianto;
- una distanza minima di c. 3.300 metri a sud-est corre la Strada Ponte del Diavolo (SP15);
- una distanza minima di c. 4.150 metri a sud-est corre la Strada Statale 675;
- una distanza minima di c. 2.600 metri a nord-est corre la Strada Provinciale 7 (SP7).

"l'Area tutelata ai sensi dell'art. 136, co. c) e d) del D.Lgs. 42/2004:

- Beni d'insieme, vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche Cd056\_048 - Viterbo dal Bulicame e Riello alla Masse di San Sisto" **risulta distante circa 1.560 metri a sud est;**
- Beni d'insieme, vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche - "Zona nel comune di Viterbo di notevole interesse per l'alto valore paesistico e la presenza acque sulfuree e emergenze archeologiche" Decreto del 15-01-1985 (ex Legge 1497/39), **risulta distante circa 2.100 metri a est;**

"Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs.42/2004 sono presenti nell'area vasta e contermini al perimetro dei campi agrivoltaici (tav. B):

- corsi d'acqua di cui alla lett. c) protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua;
- territori coperti da boschi di cui alla lett. g) protezione delle aree boscate";

Si evidenzia, altresì che l'area di impianto ricade in prossimità di due percorsi panoramici e aree di visuale, corrispondenti alla "Strada Provinciale 7" a Nord e alla "SP2 Strada Tuscanese" a Sud in prossimità dei blocchi "B" e "C", come indicato nella TAV.A del PTPR, pertanto, dato l'andamento collinare e le più che rilevanti dimensioni delle aree di progetto, il Proponente dovrà fornire necessariamente fotoinserimenti adeguati, in numero e rappresentatività ai fini delle valutazioni di intervisibilità, e per consentire le verifiche di conformità delle opere a quanto disposto dall'**art. 50** "Salvaguardia delle visuali" delle norme del PTPR.



Fig. 7 - Vista delle aree occupate dal progetto dalla percorrenza della SP2



Sotto il profilo della tutela archeologica l'impianto in progetto interessa porzioni di territorio che presentano un elevatissimo potenziale archeologico, come evidenziato dalla SABAP-VT nella nota n. **17415/2023**.

Stante le carenze progettuali e documentali rilevate si ribadisce che l'intervento nel suo complesso risulta localizzato in un ambito per il quale il rilevante numero delle iniziative energetiche esistenti e previste non consente di valutarne favorevolmente l'inserimento nel contesto territoriale e non consente di prevedere il suo assorbimento nel paesaggio circostante e, conseguentemente, la compatibilità paesaggistica dell'intervento.

Considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio, ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, si evidenziano di seguito le **INTEGRAZIONI DOCUMENTALI** necessarie a colmare le criticità e carenze emerse dall'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente, trasmessa con la nota n.17415/2023, condotta sugli elaborati documentali depositati, al fine di una ulteriore valutazione da parte di questi Uffici. Pertanto, il Proponente dovrà predisporre:

### **1. APPROFONDIMENTI, MODIFICHE E ALTERNATIVE PROGETTUALI**

Il Proponente deve predisporre elaborati grafici, in scala adeguata, che con planimetrie, prospetti e sezioni, e supportati da render e fotoinserti, rappresentino le modifiche e gli approfondimenti progettuali di seguito elencati:

- a) approfondimento delle alternative localizzative prese in considerazione e scartate per l'individuazione delle aree d'impianto;
- b) con riferimento ai campi agrovoltai, si chiede di elaborare:
  - una diversa configurazione dell'impianto, volta a ridurre l'estensione territoriale delle opere, attraverso lo stralcio dei campi B ed A, al fine di contenere l'impatto cumulativo con gli altri impianti FER situati nel medesimo ambito territoriale e, conseguentemente, la previsione di una rilocalizzazione dei campi, che eviti di interrompere per lunghi tratti la continuità territoriale tra i corsi delle acque pubbliche e le relative fasce di protezione;
  - il Proponente dovrà precisare, altresì, cosa abbia previsto nel progetto con riferimento al fabbricato rurale che attualmente risulta intercluso nel campo B;
  - un nuovo layout interno dei campi che garantisca la conservazione del tessuto agrario esistente, integrando adeguatamente la viabilità interpodereale e i tracciati agricoli presenti nelle aree di progetto, prevedendo modifiche riferite alla disposizione e orientamento dei filari, dei tracker, della viabilità interna ai campi e degli elementi interni, eventualmente definendo una nuova perimetrazione dei campi agrovoltai;
  - l'adeguamento e implementazione delle misure di mitigazione già previste, volte a garantire un ottimale inserimento delle opere nel contesto paesaggistico, secondo le indicazioni che verranno fornite di seguito;
- c) l'approfondimento progettuale, in scala adeguata, del sistema di accumulo elettrochimico (BESS) associato all'intervento, che consenta di svolgere le valutazioni richieste a questo Ministero, con riferimento:
  - alle caratteristiche tecnico dimensionali complessive degli elementi in progetto;
  - del rapporto del BESS con le aree adibite ad accogliere i campi agrovoltai e con il suolo di sedime, precisando eventuali necessità legate alla modifica e rimodellazione al fine di ospitare le opere;
  - all'attacco al suolo previsto, precisando le dimensioni e modalità delle fondazioni.

### **2. RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E DELLA LORO VARIAZIONE POST-OPERAM**

Integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, con foto referenziate su planimetria, ed con planimetrie quotate in scala e sezioni orografiche, dello stato *ante-operam* e dello stato *post-operam*, dei percorsi esistenti, delle aree in cui verranno eventualmente effettuate modellazioni, sbancamenti, o modificazioni dell'assetto idrografico anche se relativo a rami minori, e della vegetazione esistente anche non tutelata, che dovrà essere individuata su planimetria e rilevata, in particolare se costituita da alberature isolate, in gruppi o filari, precisandone dimensioni, interasse e sesto d'impianto;

### **3. VERIFICA DEI REQUISITI AGRIVOLTAICI E REDAZIONE DEL PROGETTO AGRONOMICO**,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

con riferimento specifico alla rispondenza dei **requisiti** dell'impianto rispetto a quelli indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" dal MASE del giugno 2022, si richiede di produrre, una tabella con la verifica puntuale dei suddetti requisiti, accompagnata da planimetrie, sezioni e dettagli, in scala adeguata e quotate, **relativi al rapporto dimensionale e funzionale tra uso agricolo e fotovoltaico**, che consentano la verifica, dei dati e dei requisiti richiesti, che dovranno essere chiaramente riportati. Si chiede di predisporre sia planimetrie di insieme che stralci di approfondimento, che descrivano la configurazione, posizione, e dimensione dei pannelli in relazione alle porzioni di suolo destinate alle coltivazioni previste, tenendo presente l'orografia reale del terreno;

4. **PROGETTO PAESAGGISTICO QUOTATO** complessivo delle opere di mitigazione (interne ed esterne) e di ripristino, integrato al progetto agronomico ed elaborato da architetto paesaggista, che sia rappresentato in scala adeguata, sia con planimetrie e sezioni, che con render e fotoinserti, come meglio precisato in seguito, nel quale venga illustrata:

1. la componente vegetazionale interna all'impianto prevista tra i pannelli, i percorsi e gli altri elementi di progetto e quella prevista per le opere perimetrali poste a protezione dell'impianto (recinzioni), con esplicitazione delle dimensioni (lunghezza e altezza) dei fronti continui costituiti dalle recinzioni, dell'altezza dei pannelli in relazione a queste ultime;
2. il rapporto con eventuali mitigazioni esterne, i criteri adottati per la configurazione delle opere di progetto (opere a verde e pannelli) in relazione all'integrazione paesaggistica, Il progetto delle opere a verde esterne ai campi dovrà prevedere elementi che garantiscano il mantenimento dei con visuali, e contribuiscano all'attenuazione dell'effetto "barriera" delle opere perimetrali, prediligendo configurazioni a gruppi con andamento non rettilineo e costituiti da insiemi arbustivi e arborei, individuati tra la vegetazione tipica locale;
3. il progetto di ripristino delle aree occupate dalle opere provvisorie per lo stoccaggio e il lavoro in fase di cantiere e/o dalle viabilità di cantiere, a partire dal rilievo dello stato di fatto;

#### 5. **RELAZIONE PAESAGGISTICA**

Redazione della Relazione paesaggistica secondo le modalità previste dal DPCM 12.12.2005 adeguandola ai contenuti previsti al **punto 3** del citato DPCM, con **elaborati grafici in pianta e sezione, anche in forma di "allegati" di approfondimento**, con la descrizione dello stato di fatto delle aree destinate alle opere di progetto, sia per le aree interne al perimetro degli impianti sia per tutte le aree interessate dal passaggio dei caviddotti, dall'adeguamento/realizzazione stradale, e dell'area della stazione elettrica, nonché agli approfondimenti e modifiche progettuali. Il Proponente dovrà predisporre una tabella di quantificazione delle modifiche apportate (superfici di strade da adeguare e di nuova realizzazione, superficie occupata dalla Sottostazione e eventuale recinzione, superficie occupata dal sistema di accumulo BESS), nonché stralci di approfondimento riguardanti:

- **planimetria ante-operam** con il rilievo di tutti i percorsi esistenti, casali, aree di pertinenza dei casali interclusi, vegetazione se presente all'interno delle aree di progetto, oltre che altri eventuali elementi (tessitura agricola, reticolo idrografico principale e secondario anche non tutelato, edifici e manufatti agricoli, opere a rete esistenti)
- **planimetria intra-operam** di sovrapposizione fra stato di fatto e modifiche progettuali, nella quale dovrà essere indicata qualunque modifica apportata all'esistente, il tracciato di eventuali nuovi tratti viari nonché l'adeguamento della viabilità esistente, e la sovrapposizione, con grafica di dettaglio, fra opere di progetto e perimetro dei Beni Vincolati, dovrà essere esattamente rappresentata anche la posizione delle opere di recinzione e delle mitigazioni.
- **planimetria post operam**, con stralci di dettaglio della rappresentazione di tutte le opere di progetto comprese le opere di trasporto energetico e di connessione fra le varie aree di impianto e sistema di accumulo elettrochimico (BESS).

Inoltre, si richiede che la relazione paesaggistica:

- contenga la **verifica di conformità e compatibilità** di tutte le opere previste compresi i caviddotti, infrastrutture di accumulo o connessione, opere di adeguamento stradale, interferenti o prossimi a tutti i beni tutelati della TAV B del PTPR), compresa l'area della "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone di Bacucco e Bagnaccio*". Si chiedono stralci planimetrici in scala adeguata;
- in relazione alla disciplina di tutela prevista per i percorsi panoramici, dall'art. 50 norme del PTPR, approfondisca lo studio di compatibilità con la salvaguardia delle visuali, come di precisato nello "**studio**



**di intervisibilità”** (cfr. punto successivo) da e verso punti e percorsi panoramici, al fine di introdurre eventuali ulteriori misure mitigative che garantiscono o, almeno, contribuiscano alla "salvaguardia delle visuali attraverso la protezione dei punti di vista e dei percorsi panoramici, nonché dei coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela";

Con riferimento alle interferenze del cavidotto con **aree tutelate “ope legis”** ai sensi dell’art.142, co.1, lett. c) e lett.g) del Codice, sebbene si tratti di interventi ipogei, si precisa che fatto salvo l’utilizzo delle tecnologie TOC nel caso dell’attraversamento trasversale dei corsi d’acqua tutelati, sarà necessario che venga adeguatamente documentata la necessaria attività di riqualificazione e/o ripristino delle aree ripariali qualora modificate nella fase di cantiere, con il confronto con lo stato ante-operam; per le aree boscate, dovranno essere esattamente indicati il numero e la tipologia degli esemplari arborei coinvolti, pertanto, dovrà essere prodotto il rilievo dello stato di fatto (numero, configurazione, età, sesto d’impianto) anche ai fini della definizione del progetto di ripristino, mitigazione, ed eventuale compensazione.

Si evidenzia, pertanto, che stante quanto sopra non si ritiene sufficiente il riferimento alla “tipologia delle opere” per escludere l’intervento dall’autorizzazione paesaggistica. In particolare, nel caso di interferenza con aree boscate, per le quali l’art. 39 delle norme del PTPR, non prevede in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti per le opere interferenti, oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali azioni trasformatrice previste. La definizione dell’entità dell’impatto dipenderà dalla documentazione delle interazioni delle opere con i beni paesaggistici, che saranno successivamente valutate;

## **6. STUDIO IMPATTO AMBIENTALE**

Verifica e revisione dei contenuti dello *Studio di Impatto ambientale* (cfr. elab. R08R01-Studio-Impatto-Ambientale) eliminando i refusi e riferimenti alla Regione Basilicata e al Tratturo Comunale delle Montagne e che sia, più correttamente, riferito al contesto della Regione Lazio e all’area di progetto, sia di sedime che area vasta, e tenga in considerazione le criticità evidenziate dalla SABAP-VT riportate nella presente;

## **7. STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI CON MAPPA AGGIORNATA E COMPLETA.**

Dovranno essere predisposte planimetrie nelle quali siano riportate tutte le iniziative energetiche da FER (fotovoltaico, agrivoltaico e eolico) esistenti, autorizzate e in previsione (sia in via statale che regionale, o autorizzate con PAS) nella loro configurazione planimetrica, presenti nell’area vasta (per un raggio **di 5 e 10 km** intorno all’impianto), riportando anche tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche, con particolare attenzione alla verifica degli effetti cumulativi e delle interferenze con le aree industriali esistenti. Si precisa che da una prima ricognizione le aree di impianto risultano essere prossime ad alcuni aerogeneratori dell’impianto eolico individuato con ID 10066, attualmente in valutazione.

## **8. INTEGRAZIONE DEI FOTOINSERIMENTI.**

Dovrà essere integrata la documentazione presentata con render del progetto presi dalle strade limitrofe all’intervento, da un’altezza pari a 1,20 (percorribilità carrabile) e 1,60-1,70 (percorribilità pedonale) con molteplici e progressive riprese. Le fotosimulazioni da produrre privilegiando i punti di maggiore visibilità dell’impianto, dovranno:

- contenere tre immagini per ciascun punto di osservazione, rappresentative dello stato di fatto, dei campi fotovoltaici senza opere di mitigazione e il *post-operam* con gli interventi di mitigazione, inoltre deve essere segnalata la zona interessata dall'intervento. I punti di ripresa fotografica devono essere situati in prossimità dell'impianto, delle aree circostanti, dalle emergenze naturali, percorsi panoramici e edifici di civile abitazione.
- essere realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);
- riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali; tali punti di osservazione, determinati in relazione dell'analisi di intervisibilità, devono essere anche descritti mediante l'indicazione delle coordinate, l'altezza s.l.m., l'altezza di ripresa a quota dell'osservatore, la distanza dal sito di progetto, la valutazione del grado di visibilità mediante parametri esplicitati e localizzati su ortofoto.

- essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia.
- realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Si precisa che dovranno essere prodotti almeno i sotto elencati fotoinserti:

- dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico, da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità;
- fotoinserti per il **Blocco D** non presenti nella documentazione presentata dal Proponente (cfr R21A01-Fotoinserti) che inquadrino anche sistema di accumulo elettrochimico (BESS) e ne facciano capire le dimensioni e il suo inserimento nel paesaggio;
- un numero cospicuo di fotosimulazioni dai percorsi panoramici presenti nel contesto d'intervento, rilevabili dalle TAVV. A e C del PTPR con "studio di intervisibilità" da e verso punti e percorsi panoramici. Dovrà essere prodotto un numero congruo di fotografie e relative fotosimulazioni anche delle opere accessorie (cabine elettriche e sottostazioni) e delle relative mitigazioni;
- fotosimulazioni dall'alto (a vista d'uccello), riprese dai punti notevoli o dalle visuali pubbliche, e dell'area vasta interessata dagli interventi, inserendo tutte le iniziative energetiche previste, per la verifica degli impatti cumulativi con le altre iniziative energetiche realizzate ed in previsione, con le aree industriali esistenti;
- prevedere fotoinserti che facciano comprendere l'impatto dei pali di acciaio di altezza pari a 5 metri che saranno installati ogni 150 metri lungo la recinzione, attrezzati con telecamere per la videosorveglianza e fari di illuminazione a tecnologia LED al fine di valutarne la luminosità artificiale di rilevante impatto paesaggistico.

## 9. ANALISI DI INTERVISIBILITÀ

integrazioni della "Carta della visibilità" (elab. DO5A01) che prenda in considerazione i punti rilevanti e significativi per ciascuno dei lotti d'intervento. Il nuovo elaborato dovrà esplicitare tutte le metodologie adottate per ottenere il risultato proposto ed indicare i diversi gradi di visibilità, i punti di osservazione quotati, geolocalizzati e rappresentati su ortofoto con allegata tabella di sintesi dei dati;

la costruzione della "carta dell'intervisibilità" che preveda la definizione delle zone d'influenza visiva per definire l'ambito geografico all'interno del quale risulta visibile il progetto, ovvero l'estensione della Zona di Visibilità Teorica (ZTV). Per maggiore chiarezza, si precisa che suddetto elaborato può essere redatto su un'unica tavola, o su più tavole a seconda della scala di rappresentazione, e dovrà comunque essere divisa in quattro mappe, così definite:

1. mappa di intervisibilità ante operam, che illustri la visibilità di tutti gli impianti fotovoltaici o agrovoltai presenti o autorizzati nell'area di analisi (raggio di circa 5 Km);
2. mappa di intervisibilità teorica di progetto, che illustri la visibilità teorica indotta dall'impianto in progetto;
3. mappa di intervisibilità cumulata, che illustri la visibilità degli impianti già presenti e/o autorizzati (1+2);
4. mappa di intervisibilità teorica cumulata, che illustri la visibilità di cui alla mappa 3 sommata alla visibilità che potenzialmente potrebbe essere prodotta da tutti gli altri impianti in corso di autorizzazione nell'area di analisi. Per ciascuna mappa, occorre riportare la tabella degli indici di visibilità, espressi in percentuale.

## 10. VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI AMBITI DISTANZIALI – AREE IDONEE

dai beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice, e dei Beni dichiarativi tutelati ai sensi della parte III del Codice, ai fini dell'individuazione delle aree idonee indicate dall'art.20, co.8 del D.Lgs.n.199/2022, così come modificato dal D.L.24.02.2023, n.13, su specifica cartografia in scala adeguata, nella quale vengano individuati tutti i beni tutelati ai sensi della Parte II e III del Codice, con i relativi buffer ai fini della definizione della fattispecie della lett.c-quater dell'art.20 del richiamato Decreto;

## 11. VERIFICA CON RIFERIMENTO AGLI ATTI DI INDIRIZZO REGIONALI

Nel precisare che la localizzazione dell'impianto risulta essere in contrasto con gli indirizzi relativi alla localizzazione degli impianti FER di cui alla DGR regionale n. 171/2023, si chiede di verificare l'impianto con

riferimento alle **LINEE GUIDA REGIONALI** di cui alla DGR n.390 del 07.06.2022, ed in particolare con la “Tav. B6\_ Idoneità suoli Lazio”, Impianti FER (All.b delle Linee guida);

## 12. ATTESTAZIONI

Verifica e attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste (impianto, infrastruttura di trasporto e SSE) verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari.

Si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto;

**13. TRASMISSIONE FILE IN FORMATO GIS (SHAPE FILE) O KMZ.** Con riferimento a quanto richiesto nella presente, si segnala che il Proponente dovrà trasmettere direttamente a questa Soprintendenza Speciale PNRR su supporto fisico (DVD o pen-drive) i file in formato GIS (shape file), in formato kmz o in alternativa in formato cad georiferito dell'impianto e di tutte le eventuali modifiche progettuali, seppur lievi che dovessero essere previste relativamente alla localizzazione e configurazione dell'impianto, o delle opere connesse (infrastrutture di trasporto e stazioni e sottostazioni elettriche) in accoglimento alle richieste formulate dagli enti coinvolti nella fase delle integrazioni documentali;

## 14. ASPETTI ARCHEOLOGICI.

Visto il parere n.17415/2023 della Soprintendenza competente valutata la carenza nella documentazione archeologica presentata (cfr. documento RO9R01), si richiede di ripresentare documentazione archeologica prodromica ai sensi dell'art. 1, c. 2 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023 completa del template GIS, conformemente agli standard elaborati dall'Istituto Centrale per l'Archeologia e a quanto previsto dalle Linee guida approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022). Tale documentazione dovrà includere la valutazione del rischio archeologico, compresa la documentazione bibliografica, la documentazione d'archivio e le tavole con il posizionamento delle evidenze archeologiche dell'area dell'impianto e del tracciato del cavidotto. Considerato l'interesse archeologico rilevato dalla SABAP-VT si ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai c. 7 e seg. del già menzionato art.1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs.36/2023 e alla sorveglianza archeologica in corso d'opera ai sensi dell'art. 1, c.5 del citato Allegato I.8. Tali indagini archeologiche preventive dovranno essere concordate e pianificate con la Soprintendenza competente che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo.

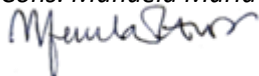
Si evidenzia che, nel caso in cui il Proponente apporti le richieste modifiche al progetto e/o preveda una diversa dislocazione delle opere previste, la documentazione archeologica dovrà tenerne conto.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali ivi richiesti dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica.

**La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene trasmessa solo a codesta DGVA del MASE, ai fini della formalizzazione della richiesta di integrazione documentale prevista ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006, ad integrazione di quella che verrà eventualmente formulata dalla COMPNIEC del MASE, anche per consentire a codesta Autorità competente la corretta individuazione dei termini di legge, per il riscontro alle suddette richieste.**

La Funzionaria del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE

(Dott. Massimo Castaldi)

(\*) rif. delega nota prot. n. 10368 del 04/04/2024

02.06.2024



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it